

---

## **Diocesi: mons. Satriano (Bari-Bitonto), "i rotoli dell'Exultet tesoro inestimabile della cultura cristiana e una delle forme più elevate dell'arte medievale"**

"Con grande gioia diamo avvio al Festival dedicato ai preziosi rotoli dell'Exultet custoditi nel Museo diocesano di Bari. In questa settimana ricca di eventi, siamo invitati a riflettere sulla profondità della nostra storia e sulla vitalità della fede che ha permeato la nostra comunità nel corso dei secoli". Lo scrive l'arcivescovo di Bari-Bitonto, mons. Giuseppe Satriano, in un messaggio per l'Exultet Festival, promosso dall'arcidiocesi di Bari-Bitonto dal 21 al 27 aprile. "I rotoli dell'Exultet rappresentano un tesoro inestimabile della cultura cristiana e incarnano una delle forme più elevate dell'arte medievale. Attraverso la loro elegante calligrafia, i vividi colori e le illustrazioni ricche di simbolismo religioso e civile, questi rotoli ci offrono uno sguardo privilegiato sulla devozione e la genialità di chi li ha prodotti", osserva il presule. In questo tempo pasquale, l'invito dell'arcivescovo, "lasciamoci guidare dai nostri Exultet, testimonianza di una fede autentica e di popolo nella Risurrezione di Cristo. Possiamo immergerci nella profondità della spiritualità medievale e cogliere gli echi di una fede viva, pulsante e quotidiana, ispiratrice di straordinaria bellezza". Mons. Satriano esprime, quindi, il suo "sincero ringraziamento" a "tutti coloro che hanno dedicato tempo ed energie per rendere possibile questo evento, così come a coloro che condivideranno le loro conoscenze e il loro talento con conferenze, concerti e visite guidate. Un ringraziamento particolare va anche alle istituzioni che hanno collaborato con la diocesi per realizzare questo Festival, a conferma del valore della cooperazione nella promozione della cultura". Infine, l'arcivescovo incoraggia tutti "a partecipare attivamente agli eventi in programma e auspico che possiamo trarne ispirazione e arricchimento per una esperienza significativa per l'intera comunità".

Gigliola Alfaro